

Esuberi Mascioni Si punta alla cassa

Apertura dall'azienda: stop ai licenziamenti coatti

PREALPINA GIOVEDÌ 29 OTTOBRE 2015

CUVIO - La task force a difesa dei posti di lavoro della Mascioni ha ottenuto un primo risultato. Gli spagnoli del fondo Phi, in procinto di acquistare la storica azienda varesina dal gruppo Zucchi, confermano i 150 esuberanti annunciati ma non procederanno con licenziamenti unilaterali e coatti. Tra nuova proprietà e sindacati, infatti, si è ufficialmente aperto un dialogo, destinato a trovare insieme delle soluzioni alternative che possano ridurre l'impatto sociale della riduzione produttiva. La strada maestra dovrebbe essere quella della cassa integrazione straordinaria per dodici mesi.

Ne hanno discusso ampiamente ieri, nella sede dell'Unione Industriali della provincia di Varese, il management aziendale e i rappresentanti dei lavoratori: **Ermanno Donghi (Cgil)**, **Ernesto Raffaele (Cgil)**, **Pietro Apadula (Cisl)** e **Antonio Parisi (Uil)**.

«Questo primo confronto è stato positivo - commenta Ermanno Donghi - perchè si è scelta la strada del dialogo e del confronto costruttivo e abbiamo condiviso un punto fondamentale: l'azienda non procederà con i licenziamenti unilaterali e coatti e non aprirà procedure di mobilità. Questo era il rischio più grande per i lavoratori e lo abbiamo scongiurato». Phi si è dichiarata ufficialmente disponibile a discutere il piano industriale per il futuro di Mascioni e, nei prossimi giorni, saranno avviati ben due tavoli di confronto. Il primo sarà quello sindacale. «organizzazioni sindacali e azienda si ritroveranno - spiega ancora Donghi - per proseguire sulla strada aperta oggi. Noi abbiamo fatto presente all'azienda che, in regime di concordato in continuità (procedura che Phi dovrebbe ottenere dal tribunale ndr.) è possibile richiedere la cassa integrazione straordinaria per dodici mesi. Ipotesi su cui l'azienda ha dimostrato apertura».

Il tavolo sindacale si riunirà giovedì prossimo. L'obiettivo è quello di arrivare a una intesa che porti a diminuire il più possibile l'impatto sociale degli esuberanti annunciati.

Contemporaneamente sarà istituito anche un tavolo tecnico con cui esperti Mascioni e tecnici Phi verificheranno passo passo tempi e condizioni del piano industriale aziendale. «Abbiamo esplicitamente chiesto che ci siano anche uomini della nuova proprietà che dichiara di voler rilanciare l'azienda - continua Donghi - Benissimo. Verifichiamo insieme come uscirne al meglio». Gli spagnoli, tra l'altro, hanno annunciato anche di voler individuare un nuovo direttore commerciale, con lo scopo di dare nuovo impulso allo sviluppo dell'azienda.

Visti i risultati dell'incontro di ieri, lo sciopero a oltranza dei lavoratori è stato sospeso: gli impianti producono regolarmente. «Io credo che la presa di posizione e la protesta dei lavoratori - conclude Donghi - sia stato un segnale forte e importante. Ci auguriamo di poter proseguire su questa nuova strada senza intoppi». Posizione condivisa anche da Pietro Apadula (Cisl): «Dopo l'incontro di oggi possiamo dire - afferma - che i presupposti per arrivare a un accordo quadro paiono esserci».

Emanuela Spagna